

al 2026 mancano  
214 giorni

a Modena  
30.5° 64%

faq

archivia

## La tolleranza è una delle idee cardine della modernità europea.

Stefano Brogi

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

### Modernità e rivoluzione

martedì 22 novembre 2022

Cartesio, Galileo, Hobbes, Locke - i principali artefici della modernità come critica - hanno istituito (per vie diverse, ma non opposte in quanto, come ha mostrato Husserl, tutti condividono il dualismo soggetto-oggetto) un sistema di pensiero fortemente polemico contro la tradizione (il mondo classico, o l'aristotelismo, o il cattolicesimo, criticati in quanto autoritari e dogmatici), orientato ad affermare la capacità della ragione di porre l'oggetto come esterno al soggetto (il mondo) proprio con la finalità di riportarlo all'interno di coordinate grazie alle quali il soggetto può operare la confutazione delle forme erronee del pensiero e la ridislocazione delle questioni in termini di corretta concettualità.

Questa critica razionalistica è propriamente un momento, una via e una teoria, ed esprime la signoria del soggetto che, pur facendo parte, come motore, del sistema della conoscenza, si pone come giudice superiore ma non esterno, e divide e discrimina il vero dal falso con una norma razionale.

Complessivamente, nella forma razionalistica della critica il paradigma (cioè la ragione normativa) è una mediazione immediata e rigida (sia negli assi cartesiani sia nelle distinzioni categoriali di Kant), che ha come obiettivo la verità in quanto certezza ed essatezza. E ciò vale in due delle imprese principali del Moderno: la scienza e lo Stato. La critica, qui, dice la verità al sapere e al potere, mettendone in questione le forme inadeguate. La filosofia si candida ad agire sulla prassi: è una teoria che, attraverso la mediazione giuridica, non può non essere prassi, e tendere a produrre ordine politico razionale. È questa la critica che inverte, in linea di principio, a un'opinione pubblica rischiarata, e che innerva una sfera pubblica razionale, nelle sue diverse articolazioni politiche e sociali.

(da C. Galli, Le forme della critica. Saggi di filosofia politica, Bologna, Il Mulino, 2020, pp. 23 e 25)\*

da un testo di Carlo Galli



RITRATTO DEL GIORNO  
Filippo Filonardi  
Principe di Belle Lettere  
1753-1834



VIDEO DEL GIORNO  
martedì 22 novembre 2016

### Roma Giubilei e pellegrinaggi nel cristianesimo

## Lucetta Scaraffia



DAL PASSATO

### Un ospite internazionale alla presentazione del libro del marchese Campori

lunedì 1 aprile 1844

"Dal Castello, trasformato in Dogana, parte una metropolitana merci che corre sotto la città di Modena. Il palazzo Civico è stato interamente rivestito di lastre d'alabastro: su di esse ogni giorno vengono scritte le notizie quotidiane, gratuite come le copie dei giornali in consultazione al gabinetto letterario aperto accanto alla Biblioteca. Qui potete trovare anche libri e stampe dei sei continenti; giacché ora se ne conoscono sei! L'ultimo è appena stato scoperto da un veneziano e questi lo ha battezzato 'continente S. Marco'.

Le strade, ricoperte non più da selciato ma da una sorta di panno feltro di fitta tessitura, impenetrabile all'acqua, permettono alle carrozze di scorrere senza rumore e ai cavalli di legno con movimenti automatici di passare senza battere gli zoccoli. Le case in ferro fuso non hanno fondamenta: sono pensate per essere spostate all'occorrenza per sfuggire ad un cattivo vicino o ad un suonatore di violino. Giunto a quella che un tempo era la mia casa, una scala con gradini che si muovevano da soli mi ha portato al primo piano...".

Le righe appena riportate sono un sunto della Modena fra cento anni contenuta nell'ultima fatica letteraria che il marchese Cesare Campori, con la collaborazione del conte Luigi Forni, presenteranno questa sera alle 18.00 ai membri dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti. Nell'occasione, data la proiezione verso il futuro che quest'opera porta in sé e, come...

Probabile	SCOMPARSA di TERRE EMERSE causa INQUADAZIONI	2026
Auspicabile	auto senza CONDIZIONE E MINIMO di costi INQUADANTI / TELETRASPORTO	2026
Probabile	Colosseum nello Spazio	2076
Auspicabile	Spazio nel tempo, <del>spazio</del> <del>spazio</del> <del>spazio</del> <del>spazio</del> di base per ottenere <del>spazio</del> <del>spazio</del> <del>spazio</del>	2076

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI mercoledì 8 marzo 2023

### Intuizioni sul futuro - 3

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

### Karbala L'imam come guida spirituale e politica nell'Islam sciita

martedì 7 marzo 2017

Un destino decisivo per gli sviluppi del movimento sciita ebbe in sorte Husayn. La rinuncia di Hasan non spense la resistenza delle città irachene; i governatori imposti da Damasco, divenuta capitale degli Omayyadi, suscitavano reazioni di rinnovata simpatia per la causa aliide. Il progetto di un'aperta ribellione cominciò a concretizzarsi allorché nel 671 Mu'awiyah designò suo figlio Yazid come successore, trasformando così la carica califfale in una vera e propria istituzione a carattere ereditario. Il secondo figlio di Ali e Fatima sembrò essere il candidato ideale per dare voce agli antichi e nuovi risentimenti contro un governo sul quale si andava sempre più consolidando l'accusa di empietà e di tirannia, fino a diventare per gli sciiti uno dei simboli dell'usurpazione e dell'ingiustizia. Per evitare di dover rendere atto di omaggio all'erede presuntivo omayyade, Husayn decise di spostarsi da Medina, dove risiedeva con la sua famiglia, a Mecca, territorio sacro e inviolabile: dalla città santa egli ebbe contatti segreti con l'opposizione kufana, che lo invitava a raggiungere la città irachena per mettersi alla testa di una grande rivolta. Nel settembre del 680 Husayn raccolse l'invito e si mise in viaggio nel deserto con un gruppo sparuto di compagni, circa una cinquantina di persone, fra cui i membri della sua famiglia, tentando di confondersi fra i pellegrini che percorrevano abitualmente la rotta che dall'Iraq conduceva a Mecca. Il gruppo fu intercettato e riconosciuto da una truppa inviata dal governatore, che sbarbò la strada impedendo a Husayn di tornare indietro; questi provò a proseguire il cammino risalendo l'Eufrate, ma la sua avanzata era seguita, sotto stretta sorveglianza armata, dai militari omayyadi. A poco servì l'arrivo di partigiani kufani: costretto dal messo del governatore di Kufa a prestare ufficialmente atto di omaggio a Yazid, Husayn rifiutò. I militari impedirono così alla piccola carovana qualsiasi altro movimento, e bloccarono inoltre l'accesso all'Eufrate, impedendo il rifornimento d'acqua potabile. Nell'ottobre del 680, nei pressi di Karbala, avvenne il massacro della...

IL PATRIMONIO  
Galleria d'onore  
Fondazione San Carlo  
fine XVII secolo



### Filosofia e teatro

venerdì 9 aprile 2010



### Disegniamo la felicità

sabato 27 ottobre 2018

Bianca ha cinque anni, i capelli arruffati e mossi e uno sguardo indagatore. Si è seduta silenziosamente sui cuscini colorati, scalse, e legge un libro preso dallo scaffale della biblioteca...

da un testo di Leonardo Capezone

CITAZIONE DEL GIORNO

*Chi dice di essere felice mente, in quanto evoca la felicità, e pecca contro di essa. Fedele alla felicità è solo chi dice di essere stato felice.*

Theodor W. Adorno



LE PUBBLICAZIONI  
Vita quotidiana di un maestro neoplatonico  
Le radici tardoantiche dell'educazione  
Philippe Hoffmann  
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2017

- Filippo Guicciardi  
Convittore  
1704-1786
- Filippo Filonardi  
Principe di Belle Lettere  
1753-1834
- Giacomo Molza  
Convittore  
1715-1792
- Giovanni Battista Ayroli  
Convittore  
1731-1808



DAL PASSATO  
Astanti osservano un dirigibile (lastra FSC)



### Un dialogo immaginario tra filosofi

lunedì 22 aprile 2013

Il complesso tema affrontato dai 470 studenti delle 19 classi degli Istituti Secondari Superiori di Modena e provincia nella quarta...

DAI SOCIAL



Venerdì 6 giugno  
alle ore 18.30 / 19.30 / 21.00  
Cappella del Collegio San Carlo